

Il Cinema Ritrovato 
Classici restaurati in prima visione

dal 3 marzo nelle sale italiane

La Grande illusion – La grande illusione

di Jean Renoir (Francia/1937, 114')

edizione restaurata
versione originale francese con sottotitoli italiani

“NEMICO CINEMATOGRAFICO N° 1” SECONDO GOEBBELS:
DAL 3 MARZO NELLE SALE ITALIANE *LA GRANDE ILLUSIONE*,
IL CAPOLAVORO PACIFISTA DI JEAN RENOIR CON JEAN GABIN

1914: un secolo fa scoppiava la Grande Guerra
2014: la Cineteca di Bologna porta in 70 sale italiane il restauro del film
di Jean Renoir che nel 1937 ne raccontò *La grande illusione*

Da lunedì 3 marzo il nuovo titolo del progetto
Il Cinema Ritrovato. Al cinema della Cineteca di Bologna e Circuito Cinema
per portare in prima visione i classici restaurati

La grande illusione uscirà nel restauro del laboratorio L'Immagine Ritrovata
della Cineteca di Bologna, in versione originale francese con sottotitoli italiani

➤ *Il capolavoro pacifista che i nazisti avrebbero voluto distruggere*

“**Nemico cinematografico N° 1**”: ma qual era il pericolo paventato da **Joseph Goebbels**? *La grande illusione* di Jean Renoir!

“Ho realizzato *La grande illusione* perché **sono pacifista**”. Era 1937 quando Jean Renoir riuniva icone del cinema come **Jean Gabin**, **Erich von Stroheim** e **Dita Parlo**, per il **capolavoro pacifista** che i nazisti avrebbero voluto distruggere e che sarebbe stato **martoriato e boicottato per decenni**.

➤ *Il nuovo restauro e il ritorno in sala*

Restituito alla sua forma primigenia grazie al **nuovo restauro basato sul rocambolesco ritrovamento del negativo originale**, ora *La grande illusione* arriva in **70 sale cinematografiche italiane**, a partire da **lunedì 3 marzo**, nell'ambito del progetto di distribuzione dei classici restaurati *Il Cinema Ritrovato*. **Al cinema**, promosso dalla **Cineteca di Bologna e Circuito Cinema**.

➤ *Un secolo fa: la Grande Guerra*

1914-2014: La grande illusione torna in sala nel **Centenario della Prima Guerra Mondiale**. Un film che raccontando la **Grande Guerra** ne ha svelato *La grande illusione*, un film capace di **presagire la catastrofe imminente del secondo conflitto**, già alle porte.

Un'esperienza, quella della Prima Guerra Mondiale, vissuta dallo stesso Renoir e che avrebbe scavato solchi nella sua memoria fino a determinarne il dichiarato pacifismo: "Per lungo tempo si è rappresentato il pacifista come un uomo dai capelli lunghi, dai pantaloni sguaiati, il quale, appollaiato su una cassa di sapone, profetizzava senza tregua le calamità che sarebbero sopraggiunte e cadeva nell'angoscia alla vista di un'uniforme. I personaggi della *Grande illusione* non appartengono a questa categoria. Essi sono l'esatta replica di quel che noi eravamo, noi, la Classe 1914. Perché **ero ufficiale durante la guerra e ho conservato un vivo ricordo dei miei compagni. Non eravamo animati da alcun odio contro i nostri avversari**. Erano dei buoni tedeschi come noi eravamo dei buoni francesi... Sono convinto di lavorare a un ideale di progresso umano presentando sullo schermo la verità non mascherata. Attraverso il ritratto di uomini che compiono il loro dovere, secondo le leggi della società, nel quadro delle istituzioni stabilite, credo di aver portato il mio umile contributo alla pace del mondo".

➤ *Un film vietato e censurato*

Una vicenda, quella della *Grande illusione*, piena di traversie, fino all'attuale **restauro**, nato da una collaborazione tra **Studio Canal** e la **Cinémathèque de Toulouse**, e realizzato dal laboratorio **L'Immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna**.

Parte dal castello di Haut-Kœnigsbourg (magnifica location alsaziana) per giungere dopo trent'anni a Tolosa. Tra le due tappe francesi, quante vicissitudini ha dovuto subire il film di Jean Renoir!

La grande illusione venne **presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1937**; e Renoir vinse il **Premio per il miglior complesso artistico**.

Uscì quindi subito in Francia, subendo diversi tagli: in particolare vennero eliminati i riferimenti alle malattie veneree dei militari, mentre il film verrà **vietato del tutto nella Francia occupata**.

Vietato nella Germania nazista, in Italia Mussolini non lo volle e sarebbe **uscito solo nel 1947** (con tre passaggi di censura, l'ultimo dei quali firmato da Giulio Andreotti).

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, La grande illusione tornò in sala in Francia, ma il personaggio della contadina tedesca interpretato da Dita Parlo venne decisamente ridimensionato.

Nel 1958 La grande illusione uscì nuovamente con un montaggio dello stesso Renoir il più possibile fedele all'originale, **ma sarà solo dopo il ritrovamento del negativo originale che il film potrà essere rimontato esattamente com'era**: il negativo originale era infatti sparito da Parigi durante l'occupazione nazista e portato a Berlino, da dove venne prelevato dai sovietici che lo portarono a Mosca. Grazie ai buoni rapporti instaurati tra la Cineteca di Tolosa e quella di Mosca è stato possibile (cosa non così scontata in piena Guerra Fredda) riportare il negativo in Europa Occidentale (in cambio di un film della serie 007 dato invece a Mosca).

➤ *Un film da salvare nell'Arca di Noè*

Un salvataggio, un restauro, un ritorno nelle sale cinematografiche che risuona ora più che mai nelle parole di **Orson Welles**: "**Se dovessi scegliere un solo film da portare sulla mia Arca di Noè, da salvare per la posterità, sarebbe sicuramente La grande illusione**".

Il Cinema Ritrovato. Al Cinema
Classici restaurati in prima visione

Dal 3 al 25 marzo nelle sale italiane, ogni lunedì e martedì

LA GRANDE ILLUSIONE (*La Grande illusion*, Francia/1937) di Jean Renoir (114')

Prima guerra mondiale. Il capitano Boëldieu è catturato dal comandante Rauffenstein. Fra i due nemici nasce un rapporto fatto di rispetto e di senso dell'onore. *La Grande guerra* e le sue illusioni spezzate nel capolavoro pacifista di Jean Renoir. "È il realismo ad aver mantenuto *La grande illusion* eternamente giovane. Realismo ulteriormente sottolineato dall'uso di lingue differenti. Ben prima del neorealismo, Renoir fonda il suo film sull'autenticità dei rapporti umani attraverso il linguaggio" (André Bazin).

Con *Les Enfants du Paradis* è il film più celebre del cinema francese. Fu anche il più grande trionfo commerciale di Renoir. Il film, girato da Renoir a partire dalle memorie di alcuni suoi compagni d'armi del '14-'18, si fonda su una costruzione superba e superbamente efficace. Renoir sottolinea il tema a lui caro della solidarietà sovranazionale fra le classi attraverso l'amicizia di due aristocratici e ufficiali in carriera. Fra i rappresentanti delle diverse classi sociali, come fra i due popoli in guerra, mai un sentimento basso, un'azione vile, una traccia di odio o di ferocia; ovunque a ogni livello, amicizia, nobiltà, grandezza d'animo e sacrificio. Questa idealizzazione dei personaggi, pressoché unica nell'opera di Renoir, trae la sua origine e la sua giustificazione da un certo carattere cavalleresco della prima guerra mondiale. Il ruolo di questa idealizzazione, nell'economia generale dell'opera, è di consentire al cineasta di esprimere un aspetto particolare della sua visione del mondo. L'individuo per lui deve sempre essere salvato, e nella società ciò che deve essere salvato passa inevitabilmente per l'individuo. Il Male (le frontiere, la guerra) derivano dalle strutture della società umana, nate anch'esse dalla diversità umana. Fino ad ora questa diversità (di classe, razza, lingua, religione, cultura) non ha portato che conflitti sanguinosi e interminabili. Un giorno forse essa genererà l'armonia e la pace universali. Ma nulla è meno certo; ed è questo uno dei significati molteplici del titolo del film che, senza ottimismo o pessimismo, invita lo spettatore alla discussione, alle ipotesi, alla generosità, a un sogno concreto sulla struttura e il divenire della società. (Jacques Lourcelles)

Soggetto e sceneggiatura Jean Renoir, Charles Spaak

Fotografia Christian Matras

Montaggio Marguerite Renoir

Scenografia Eugène Lourié

Musiche Joseph Kosma

Suono Joseph De Bretagne

Interpreti Jean Gabin (tenente Maréchal), Dita Parlo (Elsa), Pierre Fresnay (capitano Boeldieu), Erich von Stroheim (capitano von Rauffenstein), Marcel Dalio (tenente Rosenthal), Julien Carette (Cartier), Jacques Becker (ufficiale inglese), Georges Pécelet (il fabbro), Werner Florian (sergente Arthur), Jean Dasté (il maestro), Sylvain Itkine (tenente Demolder), Gaston Modot (l'ingegnere)

Restaurato in 4K da Studiocanal e Cinémathèque de Toulouse al laboratorio L'Immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna nel 2011.

Il Cinema Ritrovato. Al cinema
settembre 2013 – giugno 2014

ogni lunedì e martedì del mese

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan

(+39) 0512194833

(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

Materiali stampa

www.cinetecadibologna.it/areastampa

www.ilcinemaritrovato.it